

L'ARTE RELIGIOSA AGLI ARTISTI MODERNI

Guardate con quanta soave castigata e delicata grazia sono stati concepiti e condotti questi « scenari » costituenti la suggestiva indimenticabile rappresentazione plastica dei « misteri gaudiosi » che Germano Caselli, assai noto nel campo cattolico per l'opera di giornalista e di commediografo, ha voluto realizzare ad Oropa, con la munifica collaborazione di Italo Migliaiu. Il pittore Teonesto Deabate ha ideato ed attuato il mistico panorama. Con lui hanno collaborato Massimo Quaglino per la parte scenografica e pittorica; Nicola Mosso per le architetture; Roberto Terraccini con Antonio Zucconi e Gerolamo Pavesi, per le statue. I sei artisti torinesi hanno raggiunto una eccellente fusione corale nella mirabile visione.

Commosse ed alte polemiche si son condotte in questi mesi sull'arte religiosa e gli artisti moderni. *Domus* si appella a favore di questi con la forza di esempi. Non esclusivamente il moderno o l'antico sono degni dell'arte sacra, ma solo opere meditate, nobili, ispirate ne sono degne. Dalle architetture di Muzio, da quelle di Pediconi e Paniconi, dagli arredi dell'Enapi, ed a questi « misteri », da alcune recenti edicole funerarie alle figure tombali e religiose di Andreotti, gli artisti moderni hanno recato all'arte sacra un contributo di tale nobiltà e devozione che deve giustificare in essi una fermissima fede.

